

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL  
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE  
SEMPLIFICATO 2023 - 2025  
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)**

**Comune di Isasca  
Provincia di Cuneo**

## **SOMMARIO**

- a) **ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE**
- b) **OBIETTIVI DEL GOVERNO LOCALE**
- c) **COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**
- d) **POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA**
- e) **ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE**
- f) **PIANO DEGLI INVESTIMENTI ED IL RELATIVO FINANZIAMENTO**
- g) **RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA**

**a) Organizzazione e modalità di Gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate**

**Servizi gestiti in forma diretta**

ANAGRAFE - STATO CIVILE  
SERVIZIO TECNICO  
UFFICIO RAGIONERIA E TRIBUTI  
SEGRETERIA  
TURISMO  
SERVIZIO MANUTENTIVO

**Servizi gestiti in forma associata**

PROTEZIONE CIVILE  
CATASTO  
SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE

**Servizi affidati a organismi partecipati**

SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI

**Servizi affidati ad altri soggetti**

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	PARTECIPATA / CONTROLLATA	DIRETTA / INDIRETTA (D/I)	PERC. %
CONSORZIO MONVISO SOLIDALE	Consorzio	Partecipata	Diretta	0,10
CONSORZIO SERVIZI ECOLOGIA ED AMBIENTE - C.S.E.A.	Consorzio	Partecipata	Diretta	0,10
AZIENDA CUNEESE DELL'ACQUA - A.C.D.A. S.P.A.	Società	Partecipata	Diretta	0,002
B.I.M.	Consorzio	Partecipata	Diretta	3,20

## b) Obiettivi del Governo Locale

Si riportano le linee programmatiche approvate con deliberazione consiliare n. 16 del 11/06/2019 all'atto di insediamento della nuova amministrazione comunale – Sindaco Guido FOGLIO - a seguito delle elezioni amministrative del 26 maggio 2019 evidenziando che il periodo di mandato del Sindaco scadrà nel 2024 e, pertanto, coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2022/2024.

SETTORI DI ATTIVITA'	INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO
Politica del territorio	Valorizzazione del territorio nel rispetto delle identità Valorizzazione del patrimonio del Comune Pulizia dei sentieri ed installazione segnaletica Nuova costruzione in Piazza San Massimo di un centro turistico e sportivo di accoglienza e supporto per il cicloturistico Valorizzazione e promozione dell'ambiente e del paesaggio Valorizzazione delle risorse endogene (acqua, legno, aria) Sistemazione delle strade comunali Potenziamento degli impianti dei programmi televisivi e telefonia Favorire nuove locazioni commerciali Adeguamento del piano regolatore Potenziare i servizi sul territorio al fine di migliorare le condizioni di vita dei residenti e favorire l'insediamento di nuovi nuclei familiari
Risanamento del bilancio comunale	Come per gli anni passati, l'azione amministrativa sarà finalizzata ad ottimizzare le modeste risorse economiche e finanziarie del bilancio comunale
Scuola e cultura	Valorizzazione delle tradizioni culturali e folkloristiche
Lavori pubblici	Sistemazione e costruzione nuovi loculi nel cimitero Costruzione nuovi alloggi Continuazione dell'arredo urbano in Piazza San Massimo, Via IV Novembre e Via del Centro Riqualficazione del centro storico e delle borgate
Politica del personale	Per garantire efficienti servizi ai cittadini si vuole proseguire con il processo già avviato al potenziamento di informatizzazione degli uffici comunali

## **c) Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti**

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

## **d) Politica tributaria e tariffaria**

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

### **ENTRATE**

#### **Tributi e tariffe dei servizi pubblici**

Le politiche tributarie dovranno essere improntate a equità fiscale e ad una copertura integrale dei costi dei servizi.

La previsione per il triennio è la conferma delle aliquote attuali onde garantire la copertura dell'attuale livello di spesa corrente, a parità di risorse trasferite dallo Stato.

Le politiche tariffarie interessano i seguenti servizi:

- servizi cimiteriali.

La legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (legge di bilancio 2020) prevede l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico) che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari.

La disciplina del canone unico è in gran parte demandata al regolamento dell'Ente approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 20/04/2021.

E' prevista una tariffa standard annua in base alla quale si applica il canone nel caso in cui l'occupazione o la diffusione di messaggi pubblicitari si protragga per l'intero anno solare. I Comuni sono suddivisi in 5 classi a cui corrisponde un'apposita tariffa standard.

**Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale**

Data la difficoltà nel reperire le risorse destinate agli investimenti considerato che enti come Regione e Provincia, che nel passato erano i principali finanziatori degli investimenti per gli Enti pubblici hanno di molto ridotto i contributi a favore dei Comuni, gli unici trasferimenti che permettono al Comune di realizzare opere pubbliche sono quelli dello Stato e del Consorzio BIM.

In particolare l'art. 1, comma, comma 29, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*", prevede per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, l'assegnazione ai Comuni, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, di contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche.

Per gli anni 2023 e 2024 il contributo è pari ad € 50.000,00 e gli interventi finanziabili nello specifico riguarderanno:

- a. efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- b. sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Saranno, inoltre, previsti i seguenti contributi:

- € 5.000,00 per l'anno 2023 previsti dai commi 407-414 art. 1 della legge di bilancio 2022 per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e l'arredo urbano e assegnati con decreto del Ministro dell'Interno del 14 gennaio 2022.

### **Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità**

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non prevede di dover ricorrere all'assunzione di nuovi mutui.

#### **Livello di indebitamento (incidenza interessi passivi/entrate accertate primi tre titoli)**

<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
1,87%	1,00%	0,48 %

## **SPESE**

### **Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali**

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione del mantenimento dei livelli qualitativi dei servizi compatibilmente con l'ammontare delle risorse a disposizione.

In particolare per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nella relazione di inizio mandato.

### **Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi**

Date le ridotte dimensioni dell'Ente nel triennio 2023-2025 non sono previsti acquisti di beni e servizi per un importo superiore ad Euro 40.000,00.

## e) Organizzazione del personale

### Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D3			
Cat.D1			
Cat.C	1	1	
Cat.B3			
Cat.B1			
Cat.A			
TOTALE	1	1	

### Programmazione triennale del fabbisogno di personale

#### ANNI 2023-2024-2025

L'art. 39 della L. n. 449/1997 ha stabilito che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 482/1968. A norma dell'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000 gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale di fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 68/1999, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale.

A norma dell'art. 1, comma 102, della L. n. 311/2004, , le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, e all'art. 70, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni, non ricomprese nell'elenco 1 allegato alla stessa legge, adeguano le proprie politiche di reclutamento di personale al principio del contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica.

Ai sensi dell'art. 19, comma 8, della L. n. 448/2001 ( L. Finanziaria per l'anno 2002), a decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli Enti Locali, accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della L. n. 449/1997 e s.m.i..

Secondo l'art. 3 comma 10 bis del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, il rispetto degli adempimenti e prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale, come disciplinati dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014, nonché delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 11 del medesimo decreto, deve essere certificato dal Revisore dei Conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del Bilancio annuale dell'ente.

L'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa.

L'art. 22, comma 1, del D.Lgs. n. 75/2017, prevede che le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, come introdotte dall'art. 4, del D.Lgs. n. 75/2017, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto e che, in sede di prima applicazione, il divieto di cui all'art. 6, comma 6, del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. si applica a decorrere dal 30/03/2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle stesse.

Considerato che l'art. 6 del D.L. 80 del 9/06/2021 ha introdotto il PIAO (Piano Integrato di attività ed organizzazione che è il documento unico di programmazione e governance che dal 30/06/2022 assorbe molti dei Piani che fino ad ora le Amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente tra le quali si annovera anche il Piano triennale del fabbisogno del personale. Tenuto conto di tale innovazione e del fatto che la maggior parte delle amministrazioni pubbliche devono approvare il PIAO entro il 31 gennaio di ogni anno a decorrere dal 2023, la programmazione del personale del Comune di Isasca, propedeutica al bilancio di previsione 2023/2025 viene inserita nella Nota di aggiornamento al DUP 2023/2025 secondo quanto previsto nell'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011 e verrà poi illustrata nel PIAO dopo l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2023/2025 nell'apposita sezione 3.3 intitolata appunto "Piano triennale dei fabbisogni del personale".

Il Comune di Isasca conta n. 69 abitanti e come tale ha una dotazione organica minima costituita da n. 1 dipendente part time (95%) ed un segretario comunale a scavalco.

Non è previsto, nell'arco di riferimento del triennio di riferimento, alcun ampliamento di personale e quindi alcuna nuova assunzione stante anche le limitate risorse economiche ed il rispetto del limite di spesa ex art. 1 co. 562.

Peraltro, non si prevede nel periodo di riferimento cessazione del personale.

## **LAVORO FLESSIBILE**

Per quanto concerne il lavoro flessibile è previsto quanto segue:

- il ricorso all'utilizzo del contratto flessibile ex art. 1 co. 557 L. 311/2004, già utilizzato lo scorso anno, per assicurare il funzionamento che non potrebbe altrimenti essere garantito del Servizio Tecnico Comunale (Lavori pubblici – Urbanistica ed Edilizia) la cui responsabilità è affidata ad un componente dell'Organo esecutivo;
- il ricorso all'utilizzo di analogo contratto flessibile ex art. 1 co. 557 L. 311/2004 per garantire il funzionamento che non potrebbe altrimenti essere garantito dal servizio finanziario la cui responsabilità è affidata ad un componente dell'Organo esecutivo;

## **f) Piano degli investimenti ed il relativo finanziamento**

### **Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche**

Non è stato predisposto il Piano triennale delle opere pubbliche in quanto nel triennio non sono previste opere superiori a 100.000,00 euro.

## ▪ Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU), un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il Next Generation EU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve, infatti, modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il Next Generation EU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del Next Generation EU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia, a conferma dell'impegno concreto per la ripartenza, integra l'importo con 30,6 mld di euro attraverso il Piano Complementare, finanziato direttamente dallo Stato, per un totale di 222,1 mld. Il regolamento UE 241/2021, che ha istituito il Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza ha definito in maniera puntuale obiettivi, ambito di applicazione, principi e modalità di funzionamento del dispositivo, nonché le caratteristiche che devono avere i Piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri.

Il Piano Nazionale di ripresa e resilienza #NextGenerationItalia, approvato dalla Commissione europea, si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del Piano. La transizione ecologica, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Il terzo asse strategico, l'inclusione sociale, è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare disuguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. Le tre priorità principali del piano sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali.

Il PNRR italiano si articola in sei missioni di intervento:

MISSIONE 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura.

MISSIONE 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica.

MISSIONE 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile.

MISSIONE 4. Istruzione e ricerca.

MISSIONE 5. Coesione e inclusione

MISSIONE 6. Salute.

Gli enti locali rivestono un ruolo fondamentale per assicurare la realizzazione degli investimenti del PNRR, quale livello di governo più vicino al cittadino e alle necessità dei territori. Per cogliere le opportunità offerte dal PNRR l'Amministrazione comunale ha avviato da mesi un importante lavoro, che ha definito una strategia complessiva di intervento partendo da una visione d'insieme degli obiettivi da raggiungere nei vari settori, monitorando al contempo i bandi in pubblicazione e le scadenze. Un lavoro che ha consentito all'Amministrazione di aggiudicarsi risorse importanti.

Si elencano qui di seguito le opere già finanziate e quelle in attesa di esito o in graduatoria per successivo finanziamento.

### **Interventi finanziati:**

- CUP D99J2100737001 – Importo € 50.000,00 – Missione 2, Componente 4, Investimento - LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI – SEDE COMUNALE –AI SENSI DEL DECRETO MINISTERIALE DI ATTUAZIONE DELL'ART. 1., COMMA 29., LETT. A) DELLA LEGGE 27/12/2019, N. 160 E S.M.I.. - Intervento finanziato con Decreto di assegnazione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 289 del 20 novembre 2020;
- CUP D91C22001460006 - Importo € 47.427,00 – MISURA 1.2 "ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE P.A. LOCALI COMUNI;
- CUP D91F22003710006 - Importo € 79.922,00 – MISURA 1.4 "ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI";
- CUP D51F22006970006 – Importo € 10.172,00 – MISURA 1.3 "PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - PND";

**ELENCO RICOGNITIVO DEGLI IMMOBILI COMUNALI SUSCETTIBILI DI  
ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE**

**ART. 58 D.L. 112/2008**

<b>N</b>	<b>DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE</b>	<b>IDENTIFICATIVI CATASTALI</b>	<b>DESTINAZIONE URBANISTICA PRG VIGENTE</b>	<b>OGGETTO DELL'INTERVENTO</b>	<b>NUOVA DESTINAZIONE URBANISTICA (ART. 56 D.L. 112/08)</b>
		FOGLIO PARTICELLE			
1	NEGATIVO				

## g) Equilibri di bilancio e rispetto vincoli finanza pubblica

### Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2022 € 119.549,36.

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

	2020	2021	2022
Fondo cassa complessivo al 31.12	85.810,87	106.839,93	119.549,36
<i>di cui cassa vincolata</i>	0,00	0,00	0,00

Evoluzione risultato di amministrazione

	2019	2020	2021
Risultato d'amministrazione (A)	€ 84.435,19	€ 76.357,52	€ 97.406,81
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Parte accantonata (B)	€ 721,03	€ 500,41	€ 502,10
Parte vincolata (C)	€ 2.045,42	€ 3.862,17	€ 15.025,06
Parte destinata agli investimenti (D)	€ -	€ 1.113,86	€ 1.113,86
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	€ 81.668,76	€ 70.881,08	€ 80.765,79

### Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) hanno sancito il definitivo superamento del pareggio di bilancio, come sistema di regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali nell'ultimo ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820).

Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821) come modificato dal DM 1° agosto 2019.

Con la circolare Rgs del 9 marzo 2020, n. 5 (G.U. Serie Generale n. 81 del 27 marzo 2020) sono arrivati i chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. La Ragioneria ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito).

Gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2 mentre il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Nell'esercizio 2021 il Comune di Isasca

ha conseguito i seguenti risultati ai fini dei vincoli di finanza pubblica, come desumibili dai saldi W1 risultato di competenza e W2 equilibrio di bilancio:

**W1 (risultato di competenza): € 19.033,10**

**W2 (equilibrio di bilancio): € 6.913,46**

**W3 (equilibrio complessivo): € 6.911,77.**

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.